

Grande manifestazione a Pordenone.

I metalmeccanici del Friuli Venezia Giulia si sono dati appuntamento nel capoluogo della Pedemontana alla destra del Tagliamento. Erano presenti i lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche per protestare contro l' accordo separato firmato proprio ieri. Uniti ai metalmeccanici c'erano le categorie della Cgil, i pensionati, gli studenti. Con la regia di Maurizio Marcon, segretario della Fiom di Pordenone, gli interventi si sono aperti con il segretario regionale della Fiom, Gianpaolo Roccasalva che, in maniera veemente, ha condannato l' accordo separato, sottolineando la capitolazione del ruolo del sindacato, con la consegna nelle mani dell' impresa la gestione degli, orari, dello straordinario, della flessibilità. Roccasalva, condannando il governo Monti, ha anche messo il guardia il futuro governo, pretendendo urgentemente una legge sulla rappresentanza, che consenta ai lavoratori di poter decidere sugli accordi che li riguardano.

Si sono alternati vari interventi dei delegati, Sasset, Vesnaver Cimenti, Valerio, Spetic e della rappresentante degli studenti, Marchiol. Il segretario della Cgl, Franco Belci, ha condannato l' accordo separato sulla produttività, che contiene elementi legati alla "via bassa", come il demansionamento. Le conclusioni di Michela Spera, della Fiom nazionale, su sono concentrate nel merito dell' accordo separato, rimarcando la questione dell' aumento dell' orario di lavoro senza contrattazione, della riduzione delle tutele sulla malattia, sul possibile differimento del salario.

Fiom-Cgil Friuli Venezia Giulia

Pordenone, 6 dicembre 2012